

# SCHEDA

## CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca P

### NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 08

NCTN - Numero catalogo generale 00369853

ESC - Ente schedatore S28

ECP - Ente competente S28

## RV - RELAZIONI

### RSE - RELAZIONI DIRETTE

RSER - Tipo relazione scheda storica

RSET - Tipo scheda NR

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione capitello

### SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione motivi decorativi a foglie stilizzate e volute

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Emilia Romagna

PVCP - Provincia MO

PVCC - Comune Frassinoro

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

## RO - RAPPORTO

### REI - REIMPIEGO

REIP - Parte reimpiegata capitello

REIT - Tipo reimpiego edilizio

REID - Datazione reimpiego sec. XX/ prima metà

## DT - CRONOLOGIA

### DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo sec. XI

### DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da 1071

DTSV - Validità ca.

DTSF - A 1090

DTSL - Validità ca.

DTM - Motivazione cronologia bibliografia

<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	analisi stilistica
<b>AU - DEFINIZIONE CULTURALE</b>	
<b>ATB - AMBITO CULTURALE</b>	
<b>ATBD - Denominazione</b>	ambito lombardo
<b>ATBM - Motivazione dell'attribuzione</b>	bibliografia
<b>ATBM - Motivazione dell'attribuzione</b>	analisi stilistica
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	marmo bianco di Carrara/ scultura
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISA - Altezza</b>	30
<b>MISL - Larghezza</b>	38
<b>MISP - Profondità</b>	38
<b>MISV - Varie</b>	altezza colonna 165
<b>MISV - Varie</b>	altezza base 11
<b>MISV - Varie</b>	larghezza base 41
<b>MISV - Varie</b>	profondità base 39
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	discreto
<b>STCS - Indicazioni specifiche</b>	Abrasioni negli elementi decorativi e leggere scalfiture.
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	
<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	Su una colonna di marmo grigio, il capitello sorregge (assieme ad un'altro capitello) una trabeazione sull'altare della navata destra. La decorazione è a volute angolari multiple, sulle facce sono scolpite alte foglie spinose che unendosi fra loro formano intervalli triangolari che danno luogo ad un elegante motivo curvilineo insieme ad un ordine inferiore di palmette sinuosamente intrecciate tra loro. Fa parte del gruppo di dodici capitelli che presentano una lavorazione completa su tutte e quattro le facce.
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	NR (recupero pregresso)
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	Decorazioni. Vegetali.
	La verifica delle varie posizioni della critica storico-artistica in merito alla cronologia dei pezzi scultorei superstiti (oggi conservati in un deposito a fianco della chiesa di Frassinoro oppure murati, reimpiegati o esposti in bacheche all'interno della chiesa stessa, oppure riutilizzati nelle bifore della cella campanaria) e alla loro originaria e presunta collocazione nell'ambito delle strutture del complesso abbaziale porta ad escludere qualsiasi possibilità di confronto con analoghi manufatti presenti negli edifici romanici del Modenese, suggerendo di collocare i capitelli di maggior pregio nel quadro di una realizzazione unitaria "che risponde, in un luogo storicamente assai importante della geografia degli 'stati' matildici, ad una fase precisa di programmato recupero dell'antico" ("Wiligelmo e Matilde, 1991, p. 361). Anche se,

## NSC - Notizie storico-critiche

nel complesso, in base al linguaggio stilistico dei pezzi "si deve procedere molto cautamente nell'individuazione e nell'uso di parametri cronologici, perchè molteplici sono le componenti che la caratterizzano e ne determinano le articolazioni, le contaminazioni, le interruzioni e le sopravvivenze" (Trovabene 1978, p. 125). L'impiego prevalente del marmo di Carrara, oltre al calcare "rosso di Verona" tratto da un affioramento presso il passo delle Radici, testimonia un rapporto diretto con le cave di quell'area, mentre l'aspetto formale pare confermare, per alcuni pezzi, la ripresa di elementi caratteristici della tradizione plastica dei secoli VII-IX e, in altri, l'integrazione con elementi più tipici dei secoli X-XI. Per tali motivi, e alla luce di posizioni non concordi fra gli studiosi, si può assegnare la realizzazione dei pezzi di maggior pregio presenti all'interno della chiesa agli ultimi tre decenni del secolo XI verificando l'elaborazione di modelli diversi della cultura plastica lombarda caratterizzati da influssi formali tipici dei secoli precedenti, anche se è stata suggerita (Quintavalle 1977) la possibile esistenza di modelli e suggestioni provenienti dall'area renana in forza di contatti resi possibili con le regioni più settentrionali attraverso i grandi assi viari transappenninici come quello su cui venne ubicata la stessa abbazia di Frassinoro (la via Bibulca che collegava Emilia e Toscana attraverso il passo di S. Pellegrino). In generale per il manufatto lapideo sono state ipotizzate differenti collocazioni originarie, ancora tuttavia da verificare con certezza: per i capitelli scolpiti in marmo di Carrara si suppone un impiego nella cripta-chiesa (Bassan 1987) oppure nel chiostro (Quintavalle 1977). I capitelli binati e le basi in calcare rosso di Verona si possono riferire al chiostro dell'abbazia di età matildica datandoli presumibilmente tra XII e XIII secolo. Per alcuni dei rimanenti pezzi erratici viene suggerita una datazione all'epoca precedente la fondazione dell'abbazia (secoli IX-X), avvalorando così l'ipotesi circa l'esistenza di altri e preesistenti edifici sacri ubicati lungo la medesima strada, da cui sarebbero stati tratti alcuni materiali, probabilmente destinati a funzioni prevalenti di ospitalità itineraria. Il problema storico-artistico dei marmi di Frassinoro non si risolve, in ogni caso, entro lo spazio della diocesi modenese "ma deve essere letto - almeno per i pezzi databili alla seconda metà del secolo XI - all'interno del modello delle strade dei Pellegrinaggi e della diffusione della Riforma in una fase davvero iniziale del suo lungo corso" ("Wiligelmo e Matilde" 1991, p. 361).

## TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

**CDGG - Indicazione generica**

proprietà Ente religioso cattolico

## DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

**FTAX - Genere**

documentazione allegata

**FTAP - Tipo**

fotografia b/n

**FTAN - Codice identificativo**

SBAS MO CLXVI81

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

**FTAX - Genere**

documentazione esistente

**FTAP - Tipo**

fotografia b/n

### BIB - BIBLIOGRAFIA

**BIBX - Genere**

bibliografia di confronto

<b>BIBA - Autore</b>	Crespellani A.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1891
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00000455
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 14-15
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Maestri V.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1896
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00000475
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 115-187
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Toschi G. B.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1895
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00000457
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 481-484
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Porter A. K.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1915-1917
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00000032
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 434-435
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Bucciardi G.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1934
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00000247
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 12-20
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Govi S.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1936
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00000471
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 221-222
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Salvini R.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1956
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00005043
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 36-37-40
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica

<b>BIBA - Autore</b>	Quintavalle A. C.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1977
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00005039
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 248-250
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Trovabene Bussi G.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1978
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00005052
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 123-138
<b>BIBI - V., tavv., figg.</b>	fig. 17
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Calzona A.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1984
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00000011
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 114-118
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Bassan E.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1987
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00005004
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 25-28
<b>BIBI - V., tavv., figg.</b>	fig. 15
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Masini C.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1990
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00000387
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 111-113
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Quintavalle A. C.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1991
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00000364
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 357-361
<b>AD - ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	3
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile
<b>CM - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMP - COMPILAZIONE</b>	

<b>CMPD - Data</b>	2001
<b>CMPN - Nome</b>	De Pellegrin L.
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Trevisani F.
<b>AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE</b>	
<b>AGGD - Data</b>	2006
<b>AGGN - Nome</b>	ARTPAST/ Ranuzzi F.
<b>AGGF - Funzionario responsabile</b>	NR (recupero pregresso)
<b>AN - ANNOTAZIONI</b>	